CHE COS'E' LA FACOLTA' DI
INGEGNERIA

La facoltà è divisa in un biennio propedeutico che forma un blocco (cioè si passa al triennio solo dopo averne dato l'ultimo esame) e di un triennio cosiddetto applicativo. Diciamo cosiddetto perchè in realtà si continuerà ad apprendere una massa di nozioni astratte, come al biennio, studiando unicamente sui libri di testo e non andando mai a verificare ciò che si è imparato nella realtà produttiva o perlomeno in un laboratorio. Per quanto riguarda poi la struttura didattica e l'organizzazione degli studi essa è basata su una precisa atomizzazione politica degli studenti in cui ciascuno vive i propri disagi individualmente e lasciandosi assorbire dal meccanismo che vede lo studente come contenitore da riempire di un certo numero di nozioni che saranno poi verificate quantitativamente il giorno dell'esame. E' soprattutto su questa organizzazione che si basa ad ingegneria la selezione. Per quanto riguarda gli sbocchi professionali è richiesta una forza-lavoro con una qualificazione non più specializzata ma generica e polivalente; quindi vengono a cadere tutti i privilegi che vedevano gli ingegneri come un'élite salariale con compiti di comando. Oggi l'alternativa dello sbocco è o l'insegnamento o un posto come tecnico subalterno con basso salario e scarse possibilità di carriera. Quindi non ha più senso alcuno sopportare pazientemente 5 anni o più di studio nella speranza di un domani radioso. In tutte le assemblee che si sono tenute negli ultimi tempi è stato giustamente sancito che risolvere questi problemi non è un compito che gli studenti possono risolvere solo all'interno della facoltà: il problema è prendere come punto di riferimento la classe operaia e le sue lotte, collegarsi con esse ed estenderle nella società e nella scuola. Al triennio per esempio si è preso contatto con alcuni consigli di fabbrica e ora si sta tentando di portare avanti una analisi della realtà produttiva (macchine in una fabbrica ecc.), assieme agli operai; dal punto di vista operaio; il che ci dà la possibilità di inserirci in alcuni corsi creando 'gruppi di studio' che realizzino queste analisi (e qui lotta tutta politica all'atomizzazione) imponendo su questa base la fiscalizzazione della 'ricerca' e il voto unico (quindi lotta alla selezione); demistificando in concreto la ideologia della neutralità della scienza. Per quanto riguarda il biennio crediamo che sia necessario che gli studenti si organizzino fin d'ora per iniziare a discutere e a prendere coscienza dei grossi problemi e disagi a cui si trovano di fronte e di cui magari si lamentano soltanto; anche per superare le semplificazioni del volantino.

TROVAMOCI PER DISCUTERE. GIOVEDI 28 ore I7 aula LEVI.

IL COLLETTIVO DEL TRIENNIO DI INGEGNERIA